

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI
In terza pagina, sotto la firma del geografo, cronista, psicologo, diplomatico, giornalista, egittologo, ecc.
In quarta pagina, sotto la firma di Peripatetico, cronista di cronaca.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 8

LE MAESTRE E LE SCUOLE MASCHILI

Un pericolo magistrale

Da due anni si osserva il fatto, non tanto trascurabile come sembrerebbe a prima vista, che buona parte di maestre riprende parte anabattica nei confronti delle scuole maschili inferiori, ora specialmente che la legge Nasi sulla nomina conferma la autonomia loro rispetto al Comune, e che si può considerare che in uno stesso Comune una maestra concorra contemporaneamente ad un posto nelle scuole femminili ed uno nelle maschili che eventualmente si fossero posti vacanti.

È nella nostra provincia si hanno già diversi casi di questo genere, e si tenta al punto, in tempo non tanto lontano, che le scuole maschili saranno addirittura abbandonate dalla fiamma di maestre che oggi sono assai dai molti vivaci pedagogici femminili, dato anche il fatto importantissimo che il maggior numero di horse di studio che il ministero concede agli allievi maestri, va a finire nelle scuole normali femminili, senza contare poi le numerose scuole normali parificate (sempre femminili, si intende), che pure esercitano, in quanto a numero, specie di concorrenza. Così di questo passo al maestro un giorno non resterà che la via per andare alle scuole superiori maschili, se ve ne saranno, o tentare il concorso per titoli ed esami, in qualche città o capoluogo d'importanza, o darsi ad altra professione. Queste idee ideate profeticamente di malaugurio, potranno essere impossibili ad effettuarsi, ma se non verrà provveduto per l'autonomia delle scuole maschili, questo che oggi parra un'illusione, una chimera, dovrà avvenire naturalmente per logica illazione di cose, per fatalismo pedagogico. Se per poco si passerà la statistica di frequenza nelle scuole normali maschili degli ultimi anni, si rievoca una gradita diminuzione di allievi maestri, mentre al contempo nelle femminili il numero non tende a scarseggiare. Infatti questi che, continuando lo stato attuale di cose, serviranno a dar ragione al mio asserito. La via che si apre per la dismissione di alcuni dalle scuole normali, dobbiamo ricorrere specialitermente al miraggio d'un posto confortante avvenire che i giovani formano della carriera magistrale nel momento che stanno per entrare nel mondo e penetrare nella società della professione, essi vedono nella carriera dei maestri un serio pericolo per la loro esistenza dal lato economico, per le strettezze in cui versa sempre la maggioranza dei maestri, che già ne giungono ottimismo ufficio che vanno ancora scegliendo l'una di giorno alla nuova legge sulla scuola e sui maestri, e credono già il maestro diventato un individuo favolabile perché S. E. il Tesoro ha concesso a lui entro cinque anni (!) un milione di mille lire, gravate da R. M. Monte Pensioni, pigione di casa, tasse varie con tutti gli altri incerti di famiglia e di stola pedagogica.

Un altro fatto che varrà a persuadere anche gli increduli della condizione in cui versa oggi la scuola, è che i Comuni rurali, vedranno con più piacere affidato anche le classi maschili alle maestre, perché così potranno a priori evitare il pericolo di avere tra i piedi certi maestri giovani in specie sovversivi, socialisti, che vogliono atteggiarsi a demagoghi nel paese, ribelli quasi sempre ai sistemi troppo autoritari ad assoluti di certe amministrazioni comunali retrograde dominate da persone dittatoriali, e che non potendo fare del maestro un leopardo, si arrovelano l'animo e cercano tutti i mezzi per mandarlo a quel paese.

Forse queste impressioni troppo pesimiste daranno ai nervi a molti, e gridando allo scandalo scaglieranno addosso al povero scrivente l'apatema per aver suscitato un simile vespaio nel campo magistrale, ragionando però non di quella calma e serenità di spirito che odono nelle diversità d'idee e di temperamento, si possono far alleggerire questi punti neri che oscurano l'orizzonte magistrale, perché non abbiano a essere, ingrossare e portare della causa della scuola una lotta infuocata.

È logico, giusto che le scuole di genere maschile vengano affidate alle cure di maestre, mentre lo stesso diritto non lo hanno i maestri per le scuole femminili? Si potrà obiettare che i lavori malleabili costituiscono ostacolo al maestro per la sua indole, e d'insediamento in simili scuole, ma per l'insediamento si potrebbe provvedere a parte, come si fa per altre materie; la ginnastica, il canto, la

religione, ecc.; o è quindi, come si vede, l'efficienza di trattamento il maestro non ha gli stessi diritti della maestra; e si grida poi a perfidia, focalizzando il vessillo della riscossa, che a parli l'oro, pari compono: ed lo soggungo, anche a parti dritti. È vero che la maestra ed il maestro hanno percorsi gli stessi studi, svolgono nella scuola uno stesso programma, identico è il numero delle ore di lavoro, ed hanno quindi diritto ad uno stesso stipendio che raggiunga il limite necessario per l'esistenza, ma al di sopra di questo, poi, la legge antropologica e sociale vuole giustamente il divario. Il maestro perché uomo con il gravame della famiglia e degli obblighi che le leggi impongono, deve necessariamente avere uno stipendio superiore, lasciando a lui solo la scuola maschile per l'essenza di essa per l'impronta educativa speciale che deve contrassegnare il maschio della femmina, e che la donna non può, in tesi generale, dare, perché la maestra nelle scuole maschili non è al suo posto, quantunque certasi seguesi d'un empirismo pedagogico trovino la donna e l'uomo perfettamente uguali nelle leggi psicologiche ed antropometriche.

L'adesione dei professori delle scuole secondarie alla Camera del Lavoro
Molti delegati del Congresso degli insegnanti delle scuole medie che si inaugura, oggi hanno espresso il criterio di appoggiare i candidati dell'Estrema nelle prossime elezioni generali e di aderire, sezione per sezione, alla Camera del Lavoro.

Feste a Racconigi
L'altra sera si tenne un'academia di scherma riuscita brillantemente; fu ammiratissimo l'ultimo assalto Colombo-Tagliaferri.

Le Associazioni di Alessandria e Novara, giunte numerose in treno speciali, si recarono, con 90 bandiere, alla reggia, sfidando i polidanzari al Re. È giunto il conte Giannotti.

Sciopero di ferrovieri in vista
Il 7 e 8 ottobre si convocerà a Roma un Congresso straordinario di ferrovieri, per decidere, tra l'altro cose, sulle pratiche da iniziare, con le Federazioni di mestieri, e con la Camera del Lavoro la riguardo ai mezzi che eventualmente si avessero da adottare nell'agitazione per l'esercizio o per la moratoria.

Quest'ultima parte dell'ordine del giorno dei lavori prossimi del Congresso a Roma implica, è chiaro, preparazione ad una lotta, volta all'accoglimento del noto memoriale e al conseguimento della nazionalizzazione delle strade ferrate; e nel caso che i ferrovieri non vedessero la buona parte almeno accolti i loro voti si preparerebbero allo sciopero. Anzi c'è anche chi si spinge più innanzi, fino ad affermare essere stabilita la data, che cadrebbe appunto alla fine d'ottobre.

Parè però che i ferrovieri non saranno più spalleggiati dalle altre organizzazioni, e nemmeno dalla Legge degli operai ferroviari. E allora...

La proposta di un fotografo al Ministero per il riconoscimento dei passaporti.
Fenizia 27. — Il fotografo veneziano Amilcare Mazza ha spedito al Ministero una sua proposta per rendere di assoluta garanzia il passaporto, nell'interesse sia dell'individuo a cui, prima, farsi sollecitamente richiedesse, sia dell'Autorità. Secondo il Mazza ogni passaporto dovrebbe essere munito della fotografia del titolare, allegata per mezzo di suggelli o di un'etichetta impressa sul foglio espressamente sensibilizzato nella parte all'uso stabilita. Così ogni probabilità di frode viene eliminata. Il Mazza poi unisce una copia di passaporto opportunamente sensibilizzato con la sua fotografia.

Esposizione Regionale Veneta
Venezia, 27. (X) — Sappiamo che in una seduta seguita l'altra sera alla Camera di commercio fra i rappresentanti dei principali enti della città e della provincia, venne stabilito di tenere nel 1907 una Esposizione Regionale Veneta di prodotti industriali ed agricoli con concorso nazionali di motori in genere, elettricità, locomozioni ed illuminazione.

I rappresentanti degli enti morali si sono impegnati a patrocinare l'iniziativa nei rispettivi Consigli, per la corrispondenza di adeguati sussidi alla Mostra. Prossimamente si passerà alla costituzione e convocazione del Comitato Generale.

All' "Adriatico", perchè dia l'esempio

Ieri abbiamo accennato ad un giudizio dell'Avanti sulla condotta dell'Adriatico e degli onor. Tecchio e Fradelotto, ed abbiamo detto: — È ingiusto generalizzare così, travolgendo nell'accusa tutti i democratici, tutta la democrazia costituzionale. — L'Adriatico, dice oggi il Friuli ragioni; legga il commento con cui noi abbiamo distrutto il valore del commento dell'Avanti!

Ya bene. Leggeremo e ragioneremo. Intanto, ci dia l'esempio Adriatico. Poiché, verbigrazia, ha riportato dal Tempo a grandi onori di gran cassa e in gran trionfo la lettera dell'on. Marconi, legga anche il commento con cui il Tempo distrugge, per dimostrata incongruità di premessa, le illusioni del suo disidente amico.

Del resto, non imbrogliamo le carte! Il Friuli (il quale desidera e si onora di seguire il pensiero di uomini quali gli onor. Girardini e Caratti, ma non rinunzierebbe eventualmente al diritto di avere un'opinione sua anche disaccordo) — e non crediamo sia questo il caso) non ha deplorato né deplora meno dell'Adriatico gli eccessi, né meno di chiedere in favore la repressione dei topismi d'ogni specie.

Solamente, il Friuli non ammette che da ciò si tolga pretesto e punto di partenza per un ritorno alla politica reazionaria, il Friuli non si sente affatto scosso nella sua fede libertaria. Che, invece, a questo punto del gran bivio, il Friuli, da un mese, ahimè! per l'altra strada, lo ammoniscono — ben più che la povera voce del Friuli — i clamorosi applausi della gente reazionaria!

Ragioni, l'Adriatico, si è sempre in tempo a tornare sui propri passi. Il Friuli sarà sempre lieto e fiero di trovarsi ancora al fianco dei vecchi e valorosi compagni nelle battaglie per la libertà.

I volontari alle Poste

Dopo la pubblicazione del decreto di concorso per i posti di volontari di prima categoria e di alcune negli uffici delle Poste, vanno ripetendosi, sui giornali reclami da parte dei supplementi ufficiali postali di 2. e 3. classe con cui chiedono che sia riservata parte dei posti a quelli tra loro muniti della licenza giuniorale o tecnica, titolo questo inferiore a quello stabilito per il concorso, e affermano pure che se così non si facesse resterebbero, coi nuovi criteri adottati per il reclutamento del personale, violati le vigenti disposizioni regolamentari.

Ora il Ministero delle Poste dichiara che lo legnaza, dei supplementi sono assolutamente infondati poiché i posti che l'attuale regolamento in parte serba ai supplementi sono quelli di terza categoria mentre i concorsi banditi riflettano soltanto la 2. e la 3. categoria alle quali la qualifica di supplente non dà alcun diritto di accedere.

I criteri adottati dal Ministero delle Poste sono non solo conformi alla legge transitoriamente accordata col Part. 12 della legge 11 luglio e alle ripetute dichiarazioni da lui fatte al parlamento, ma altresì alle impellenti necessità dei servizi, i quali richiedono la immediata ammissione di personale. Il ministro si propone in breve, colla prossima compilazione del regolamento di risolvere, secondo umanità e giustizia, la questione che riguarda l'intera classe dei supplementi, sia circa il trattamento che dovrà essere loro fatto dai ricettori, sia per la possibilità della loro privilegiata ammissione in carriera.

Il ministro ha firmato il decreto di promozione per la terza e quarta categoria del personale delle Poste Telegrafiche e lo ha inviato per la registrazione alla Corte dei Conti. Così avranno avuto corso 8000 promozioni in conseguenza della recente riforma organica del ministero continua ora ad occuparsi della promozione del personale di 1. categoria che pure avranno sollecito corso unitamente alla costituzione e nuova ripartizione dei servizi.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

A proposito di un caso straziante

Eccessi di fiscalismo militare - La fine orribile di un soldato e la rovina di una famiglia.

Caro « Friuli ».
Udine, 27 settembre.
Leggo nei giornali di stamane la rassicurante disgrazia del povero artigiere Mario Cressatti di Udine rimasto ucciso a Verona. Grazi sventura per il suo povero padre, resta ancor più dolorosa perché attorno a questo povero giovane « le bramosie carni » del militarismo non si trovarono mai sazie.

Io aveva ottenuto con regolare procedimento sentenza del Tribunale di Udine che dichiarava l'assenza di due fratelli dal povero soldato; per ciò questi aveva diritto di essere assegnato alla terza categoria. Avanti ad una sentenza dell'autorità giudiziaria, passata in giudicato, presumeva che chiunque avrebbe dovuto inchinarsi, compreso l'esercito; invece no, farli strappare una preda dagli artigli era cosa dolorosa: il padre languente nel bisogno poteva a sua posta scrivere e far accivere lettere; tanto per dargli una risposta, si imbastì una denuncia per falso in atto pubblico e falsa testimonianza contro il povero nono e contro tutti i testimoni della causa d'assenza.

Il processo finisce in un « non luogo » la sentenza del tribunale ritornava in tutta la sua potenza; si scrive, si fanno nuove istanze, si prega inutilmente. L'artiglieria è una bell'arma, e un artigiere istrutto da far sobbioccare dai cavalli, non lo si trova a tutte le ore. Passerete alla terza quando andrete in congedo.

Povero padre, attendevi una risposta? Volevi il figlio a casa accanto a te? Ti hanno risposto finalmente per telegramma: puoi recarti a prenderlo! Se ti pare d'indire qualche riso di scherzo passa oltre.

La presente, caro Friuli, scrivo per dire che nessuno spenda danari, sprechi tempo per salvare i propri figli dall'idea di un'assenza. Le sentenze, la autorità giudiziaria, la legge, sono belle istituzioni, ma l'esercito è una istituzione più bella ancora, e quando ghermisc non abbandona.

App. Cosattini.

In questa lettera, forse volemente lo sdegno, o rugga l'ira, e la parola è rovente, e forse esagerate paragono a taluno le amare illusioni che la logica del pensiero politico suggerisce all'autore.

Ma chi può non sentire la solidarietà con lui nel giustissimo sentimento che ispira questo scritto?

Chi non riconosca che sono per lo meno esagerazioni di fiscalismo e di militarismo quelle cui si deve l'atroce sventura, e il pianto di un padre, o la formidabile logica della critica « sovversiva »?

Chi può negare — anche se trova eccessiva la generalizzazione in tesi — che in questo caso l'avv. Cosattini ha ragione?

Passano in armi e bagaglio alle repubblicane

« Ha cominciato — nota la repubblicana *Natiella* — il *Corriere della sera*, minacciando di diventare repubblicano se la monarchia non si decide a regalarci uno stato d'assedio ogni secondo mese. Poi è intervenuto l'ottimo *Macola* con un articolo di minaccia di repubblicanesimo in nome dei suoi istinti: « animali » di conservazione... »

E disse *Natiella* che questo genere di repubblicanesimo non è punto di suo gusto. E si capisce.

Si sapica per la stessa ragione per cui questo genere di « monarchiochi » sono così poco graditi alla monarchia?

Da tali amici, da tali giannizzeri — ogni istituzione, ogni idea sincera deve dire — mi guardi Iddio! Monarchia o repubblica, con siffatta gente, non può avere che un simbolo: la Forza; ed un ambiente adatto: la Russia; forse!

Interessi e cronache provinciali

I maestri friulani al nuovo Presidente dell' "Unione"

Ci scrivono da Gemona:
Gli insegnanti del distretto di Gemona a mezzo del loro consigliere provinciale, inviarono all'on. Caratti, eletto testè a Presidente dell'U. M. N. la seguente lettera:

« I maestri della Sezione di Gemona, venuti a conoscenza Vostra come a Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, m'incoraggio di esprimere a V. S. tutta la loro soddisfazione per tale scelta, orgogliosi che la presidenza dell'Unione sia assunta da un componente la nostra sezione. Gli insegnanti del distretto di Gemona, fiduciosi nell'opera attiva e zelante di V. S. sperano di raggiungere ben presto quegli ideali santi che renderanno un salutare benessere alla patria, alla scuola e ai maestri ».

Stamane l'on. Umberto Caratti così rispondeva:
« Ringrazio vivamente i concetti e l'amico Vitali, loro gentile interprete ».

Gemona, 27 settembre.
L'articolo da noi scritto ed inserito nel num. 214 di *« L'Unità »* giornale, in cui facevamo voti per la nomina dell'on. Caratti a Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, ha avuto, da parte dei delegati del Cpa gemonense di Perugia, piena e splendida conferma. E noi, nell'interesse della scuola e dei maestri ce ne rallegriamo ben di cuore coll'augurio di cristissimo amico nostro, Onor. Caratti, il quale, vinta ogni riluttanza, (e noi ben possiamo affermarlo) ha lasciato convergere sul suo nome i voti della grande maggioranza del Congresso.

Questa prova di stima e di fiducia datagli dai rappresentanti della classe magistrale farà sì che egli, bravo e buono come è, darà tutto ad steso per esplicare il programma di azione di propaganda della nostra grande Associazione Nazionale. Noi non vogliamo corare sferzate. No, ma non vogliamo neppure tornare indietro. Noi vogliamo che l'Unione Magistrale Nazionale, quest'organizzazione di maestri di scuola, educatrice del popolo, si rafforzi e si completi per essere sempre più un orgoglio sano e vitale, fondate a migliorare le condizioni della scuola e dei maestri.

Onorevole Caratti, all'opera dunque; ed in alto i cuori, ed l'aiuto dei buoni e degli onesti non sarà mai per mancare al lavoro fecondo di elevazione della civiltà.

Luigi Antonio Lenina.

A proposito della proposta Sutto

Gemona, 27 settembre 1904.
Egregio amico,

La sua proposta mi lusinga davvero, e perciò ben di cuore vi aderisco, certo che Gemona saprà accogliere degnamente il suo deputato, ed i maestri, elementari il Presidente della loro grande Associazione Nazionale. Desidererei però che Ella la completasse coll'indire anche il giorno del convegno, tenendo calcolo del fatto che molti maestri di questo e degli altri circondari della nostra Provincia, non si troveranno a posto che ai primi del mese di novembre p. v.

A me sembra quasi un dovere dei maestri friulani quello di dare una dimostrazione di stima e di affetto all'onorevole Caratti, poiché egli ha dato sempre prove non dubbie del suo interesse e del suo amore per la scuola e per i maestri.

Ella dunque, tenuto calcolo della suesposta osservazione, stabilisca il giorno, ed io ed i miei colleghi gemonensi, faremo del nostro meglio, affinché la sua proposta abbia una larga e cordiale esplicazione.

Intanto mi abbia colla solita stima ed amicizia
Tutto suo
Luigi Antonio Lenina.
A domani una Lettera aperta del maestro Vitali.

S. Giorgio di Nogaro, 27

Sagra — Lunedì 3 ottobre 1904, anniversario dell'istituzione del mercato mensile al mercato di animali derivate e meroli, per cura del Comune e del Circolo agricolo, verranno corteggiati fra tutti i conduttori di animali bovini ed equini i seguenti premi:
Un erpice snodato, Hovvard n. 2 — Una pompa irroratrice — Una solforatrice a zaino — Cinque premi ciascuno da L. 20 in oro.
Altro premio speciale: Un aratro Saoh D 10 M. del valore di L. 100.

verrà corteggiato fra tutti i suoi del Circolo agricolo di S. Giorgio Nogaro proprietari di animali condotti al mercato.

L'istruzione del premi sarà preceduta da un concerto musicale.

Per iniziativa della Banda municipale, nella sera si avrà un ballo popolare.

Udine, 27. Teatro. — La rappresentazione del « Faust » si susseguono non crescendo di interesse, ma di entusiasmo che soddisfa anche la stampa.

Giovedì avrà luogo la benedizione della prima Donna soprano signa Natalia Salina.

Sabato e domenica rappresentazione. Relazione. — Oggi, viene diramata ai signori consiglieri comunali la relazione della Commissione nominata dal patrio Consiglio per riferire sulle condizioni del Circolo Spedale.

Il 32 fascicolo di grande formato. N.° Parleremo.

Tolmezzo, 28. — Lutto fra gli emigranti. — Inaspettata, fulminea, si giunge la triste notizia che ieri morì la Beccina Nardini Rodolfo, in fiorente età, nel vigore massimo delle forze, dopo lunghi anni trascorsi come capo operato all'estero, con costante fortuna, si che aveva preparato una buona vecchiaia. Era buono, anche troppo generoso, e però la sua morte repentina fu una grave sventura per tutti.

Valga questo breve cenno a confortare i parenti così gravemente colpiti. **Reggia del Penit.** — E' un poderoso lavoro di bonifica che qui s'inizia a spese consorziali. Ne scriverò più ampiamente fra breve.

Fordanovo, 27. — Griz in carcere. — Stemma l'operaio Griz s'è presentato al sig. Procuratore del re. Questi lo accompagnò alle carceri dove aspetta il dibattimento.

Ieri il Griz era ritornato al lavoro. I carabinieri venuti a conoscenza del fatto, lo portarono sul luogo per procedere all'arresto, ma il giovanotto, che pare avesse già in animo di costituirsi, pagò il Noncello e sparì nella campagna.

Reo il capo espiatorio, signori forcaioli, consegnato al carcere. Ora aspetta il dibattimento, non è vero?

Vedremo dal processo se la vostra gentilezza, il vostro sdegno, che hanno determinato l'arresto di chi prima aveva rispettato la libertà, saranno legittimati.

Coraggio, è che il reato per quale non si genera il Griz condannato è meno anticipato dello spirito vostro di vendetta.

Nel ripeto, non confondiamo gli atti impudici di pochi nel contegno del più, né vogliamo l'impunità dei colpevoli, chiunque essi siano.

Solo chiediamo che la giustizia segua la sua strada normale, e non sia inquinata da pressioni occulte mosse da spirito partigiano.

La giustizia è una cosa difficile a tirarla in porto e quando l'arriva arriva in ritardo.

Di questo, voi, piccole zanzare della reazione, vi compiaccete perché la paura ha eccitata la fantasia e ridestati gli egoisti sentimenti di vendetta. Voi pretendete che nell'aria di Temi si andasse non già a esaminare la responsabilità ma ad eseguire un convincimento.

A quanto speriamo non si preeti la dignità della toga.

Dopo la vittoria nazionale. — La giudicatura ha detto che Cresti era inespugnabile. Lo scetticismo il socialista. Scetticismo dei disingnati, al dispetto. Quando potremo conoscere — se è le ostilità le disposizioni dei testi, ritorneremo ai nostri soggetti che meritano essere illustrati.

Gli Stolti e la sfuggi. In quel cadavero di esultanti egli sarà l'unico elemento di vita.

Al Caffè. — La compagnia Tadini da due sere è al nostro Caffè, dove esordisce con il genio e abilità alcune produzioni drammatiche.

Sta ora diiede la Fedra, poi si avrà **Romanticismo** etc.

Speriamo che il pubblico frequenti le rappresentazioni.

Anche partip. — Due o tre giorni sono i carabinieri si portarono alla casa di un operaio certo Carli di Pordenone.

Il Carli non era presente e andò poi alla questura. La ragione molti carabinieri che lo aquadrarono, lo esaminarono in tutti i sensi... e poi stesero verbale.

Ad altri operai fu mandato l'invito di presentarsi in questura. Come perché? Sono foregi cittadini degli ammoniti, dei sorvegliati speciali, degli avanzi di galera? Il cittadino non deve ascoltare questi inviti, se non sono giustificati.

Si dica nella cedola il perché della chiamata, altrimenti l'invitato potrà rifiutarsi, con buona pace dei moderati e della questura, di presentarsi.

C'è una autorità giudiziaria.

Se vi sono dei polveroni si proceda, ma non è né legale, né onesto disturbare in questo modo intere famiglie.

Per i fatti si è fatto meno chiaro, si sono accolate meno persone. Per certi altri fatti fu lo stesso. Cepparo non è ricercato come Griz, altri che dovrebbe esser processati camminano liberi.

Così la giustizia è sospettata dei poveri che non hanno protezione.

Che è nato? Poche sante per opera dei monelli. Detestiamo l'atto stolto anche noi, ma detestiamo del pari l'opera impura di chi vuole per i suoi fini, far credere che gli operai si sono macchiati di violenza la sera di martedì 20 settembre.

Per arrivare allo scopo si fa tutto questo lavoro, degno di casa più giusta e meno viziosa.

Udine, 27. — Consiglio comunale in seduta ordinaria d'annata tenuta nel pomeriggio di domenica componenti 18 consiglieri. — Essone i risultati:

1. Confermati a revisori dei conti i signori Ferro co. Giovanni, Tassan Angelo e Piazza Ferdinando.

2. Eletti a membri della Congregazione di Carità i signori Zames Forelda Giuseppe e Redolfi Agostino.

3. Confermata in carica la commissione di vigilanza per le scuole elementari.

4. Rinnovazione della Commissione elettorale per biennio 1905-1908.

5. Rinvio ad altra seduta della nomina di un Commissario d'annata e di uno per l'edilizia, non avendo i candidati riportata la prescrizione maggioranza di voti.

6. Sulla proposta d'iniziativa consigliere per la modificazione del regolamento del servizio sanitario del Comune — deliberato di trasferire il medico del primo riparto nel secondo e viceversa, essendo il titolare della seconda condotta il chirurgo dell' Ospitale che ha sede nell'ospizio.

7. Rinnova delle quote che spettano al Comune per sussidi governativi ed altri per la strada della Valsellina.

8. Delibera la prima lettura di un ordine a carico comunale la spesa di lire 200 per l'istituzione di un ufficio postale di 3.ª classe nella frazione di Marsure.

9. Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro gli ex affittuari delle insegne comunali per rimborso di spese di restauro degli avversi fabbricati.

10. (In seduta segreta). Nomina dei coniugi Rizzardini a insegnanti nelle due scuole maschili di Marsure.

Saia. — La chiusura dell'Educatario. — A domani la corrispondenza pervenuta su questo argomento.

DALLA CARNIA

Tolmezzo, 27. — La costituzione della Lattaria. — Nelle ore pom. di domenica p. p. nella sala maggiore del nostro Municipio si adunarono i nostri proprietari di mucche, aderenti all'impianto d'una lattaria. L'assemblea nominò presidente il sig. Schiavi Girolamo.

Si passò alla discussione ed approvazione dello statuto, preparato dal prof. Voglino in unione al Comitato promotore. Premessa la lettura e la discussione del prof. Voglino i 36 articoli vengono approvati senza contestazioni.

Così si venne alla nomina delle cariche sociali: all'uopo si distribuirono le schede.

Il risultato della votazione fu il seguente: presidente Schiavi Girolamo con voti 18, vice-presidente perito Giuseppe con voti 19, consiglieri Quaglia avv. Edoardo con voti 19, Cargnelatti Giacomo detto Bas, Cargnelatti Giacomo detto Nogna, Cargnelatti Leonardo detto Bas, Zambò Cipriano, Zambò Giovanni, Marchetti Lorenzo, Marchetti Pietro, tutti con voti 20.

Fungevano da scrutatori i sigg. Broilo Pietro, Tosoni Francesco e Clapiz Natale. Dopo di ciò per alzata di mano vennero eletti revisori dei conti i sigg. Grassani Giovanni, Moronutti cav. Cristoforo e Calligaris ing. G. Batta.

Esaurito così il compito della riunione, il sig. Francesco Tosoni propose un voto di plauso e di ringraziamento al prof. Voglino per l'opera e l'interessamento da lui dimostrato. Tale proposta venne accolta all'unanimità.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

GOZZO

Premiato Liquore antistrasmo Serafini Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini — Taranto (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie.

— Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 8 fl. (cura completa) L. 9.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 18 alle 19).

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Ieri sera, per mancanza del numero legale d'intervenuti, non ha avuto luogo l'annunciata seduta della Commissione Esecutiva.

E' quindi convocata per domani, giovedì, alle ore 8.30, con oggetti importantissimi all'ordine del giorno.

Legge fra lavoranti forniati

I suoi sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo venerdì 30 corr. alle ore 9 ant. nei locali della Camera del Lavoro onde discutere su importante ordine del giorno.

Fra le armi

Sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria, con riserva d'anzianità relativa, Gregorutti Pietro Antonio, furiere sul 17.º reggimento fanteria, Strieri Gillo; alloro destinato al 76.º fanteria, Panzoni Enea, sergente destinato al 79.º fanteria.

Sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria, con riserva d'anzianità relativa, Massone Riccardo, Mori Luigi, allievi, destinati al reggimento cavallleggieri Saluzza. De Sanibus Vittorio capitano in aspettativa per infermità non prevenibile dal servizio e Udine è ammesso al 1.º quinquennale di stipendio dal 1.º agosto 1904.

Fuga avv. Francesco tenente-colonnello 7.º reggimento alpini è collocato in posizione annullata a sua domanda dal 1.º settembre 1904.

Buzzetti avv. Enrico capitano in aspettativa ad Udine è richiamato in servizio al 53.º reggimento fanteria dal 28 agosto 1904.

I seguenti ufficiali sono comandati, nella qualità per ciascuno indicata, al corso complementare di equitazione da campagna a Tor di Quinto.

Gli ufficiali della direzione o quelli del 1.º gruppo dovranno presentarsi nel mattino del 14 ottobre alle ore 10 al comando della divisione militare di Roma. Quelli del 2.º gruppo vi si presenteranno alla stessa ora del giorno 9 gennaio 1905.

1. Gruppo. Bionelli Bianco, e Ronchi Giulio sottotenenti reggimento cavallleggieri Saluzza.

2. Gruppo. Bolognesi Orazio, sottotenente reggimento cavallleggieri Saluzza.

GIROVAGANDO

I 23

Non è il titolo di un'operetta, è tanto meno d'un romanzo o, che Damneddio ce ne scampi e liberi, d'una tragedia.

E non è nemmeno il nome di un'associazione più o meno... monarchica, in cui dopo infiniti studi siano riusciti a contare il numero dei suoi; no, è un numero simpatico a S. E. il diritto di Venezia, che oltimamente, ad onta degli orari, arriva da una moltitudine di giorni con ventitre minuti di ritardo.

Tanta verità che vista la costanza, io proponerei all'Adriatico di compilare nell'interesse dei viaggiatori, un orario così concepito:

Partenza: da Venezia, diretto, ore 14.10 (probabile).

Arrivi: ad Udine, diretto, ore 17.02 (impossibile), ore 17.25 (probabile).

NB. E' proibito l'arrivo in orario; si può però arrivare anche dopo i 23 minuti di ritardo.

E così il genero, che trepidando, attende la suocera, andando incontro all' stazione, potrà alle 17.02, pensare, sospirando: Ancora ventitre minuti... di libertà!

IL GIROVAGO.

Croce Rossa Italiana. (Sotto Comitato di Sezione di Udine). I signori Giulia e Vittorio Serravalle in onoranza alla memoria della testè defunta, contessa Vittoria Tartagna di Prampert invitarono alla Sezione della nostra Croce Rossa la oblazione di L. 20.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Conferenza socialista. Domani giovedì 28 corr. alle ore 8.30 il maestro Carlo Cozzi, nella sede del Circolo Socialista terrà una conferenza sul tema: *L'evoluzione politica ed economica nel XIX secolo.*

Per intervenire alla conferenza bisogna essere muniti d'un invito privato.

Associazioni messi ed uscieri. Il 2 ottobre prossimo, alle ore 10, si terrà in Udine un'adunanza di messi comunali e di uscieri conciliatori dei comuni capoluogo di mandamento e di distretto delle Provincie Venete, per costituire un'associazione tra messi comunali ed uscieri dei Conciliatori della provincia di Udine, con riserva di aggregarsi all'associazione regionale.

Già per vari scopi, e specialmente per conseguire quel miglioramento economico-morale a cui hanno diritto.

Tramvia e Vapore Udine-S. Daniele

La direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nel giorno 1.º ottobre p. v. andrà in vigore l'orario invernale. Nelle domeniche del mese di ottobre continueranno però ad essere attivati i treni festivi: 10 e 20 dell'orario Estivo.

I CONCERTI DI IERSENÀ

Musica a Josa Iersena. — In piazza, a S. Domenico, al Circolo Verdi e per tutti i gusti. Ma procediamo con ordine.

In piazza la Banda di cavalleria intratterrà il pubblico fino alle 9 e mezzo; peccato che il tempo, perimoloso, abbia guastato la serata e poca gente vi assistesse.

A S. Domenico per cura dei preposti al Riceratorio festivo venne inaugurata una piccola banda musicale istituita fra i ragazzi frequentatori del Riceratorio ed il sig. Vittorio Barei venne chiamato ad istruirli.

Il pubblico discretamente numeroso che presenziava al concertino fu prodigo di applausi ai piccoli musicanti ed al loro maestro, che deve aver avuto molta pazienza e sudato alquanto per disciplinare ed educare quella piccola banda di cari birichinai.

Sappiamo che la famiglia Somenza ha dato lire 10, e don E. Costantini lire 2 per iniziare una sottoscrizione allo scopo di farla divisa ai piazzi. Il Municipio ha concesso gratis l'uso dei locali, dal che la Direzione è ricoposcente.

Al Circolo Verdi ebbe luogo uno dei tempi riusciti trattamenti. Ad onta del tempo cattivo buon numero di soci, molti colli loro famiglie, affollavano la vasta sala.

Tutti i numeri del programma riscosero generosi applausi, specialmente l'elegante waltz « Triomphe » del Wittmann, e la sinfonia « Overt. di S. Bonifacio » che sebbene sentita e risentita le tante volte, piacque molto, tanto che se ne volle il bis.

Ebbimo campo d'apprizzare la bravura d'un nuovo acquisto del Circolo, nel sig. Enrico Bragato, che coll'altico Quatino Conti, ebbero gli onori della serata e riscosero entrambi meriti battimani nel duetto del « Don Carlos » per due flauti, duetto che dovettero ripetere per le insistenti richieste dell'uditorio.

L'esecuzione complessa del concerto dato l'esiguo numero di prove, fu buona e ne va data lode all'egregio, e nervoso prof. Rizzaroli che seppè ottenere simile risultato.

E, naturalmente, una lode anche alla Direzione del Circolo ed al Presidente Albini, che così bene sanno divertire i soci.

A proposito. A quando un concerto grande? Ci raccomandiamo a lei simpatico Presidente, perché anche i soci lo desiderano.

Nuptiale. Questa mattina si giurarono fede d' sposi il sig. Luigi Lucoli, conduttore della Trattoria Cattolica e Palmira Croato.

Yvonne servì un ottimo rinfresco dal bravissimo Gerolamo Barbara.

Agli sposi auguri sinceri.

Concordato preventivo. Ad istanza di Moreth Norberto negoziante in manifatture in Udine sono convocati i creditori per il giorno 10 ottobre 1904 ore 10 ant. dianzi al Giudice Turchetti avv. Giuseppe per il concordato proposto nella misura del 50 per cento.

Garante è il sig. A. Della Vedova.

Emigrante impazzito. Antonio Jessig, di 21 anni, di S. Leonardo (Slavia Italiana), venne colto da pazzia in Prussia, ove si trovava a lavorare nella costruzione di un canale. Perciò venne condotto da un compagno ad Udine, ove giunse ieri sera col treno delle 17.30.

Accompagnato in carrozza all'Ospitale, il medico di guardia dott. Tallotti rilasciò un certificato di accettazione al Manicomio, al quale fu tutto accompagnato.

I genitori ignorano in quali misere condizioni sia ritornato il loro buono e bravo figlio.

Questioni al Macello. Siamo informati che da alcuni giorni al nostro Macello si svolgono degli incidenti in causa di questioni interne che non crediamo opportuno pubblicare. Pare che la decisione sia fatta in breve dal assessore all'igiene e dal medico veterinario, cui spetta la soluzione di tali questioni.

Arrestati per misura di pubblica sicurezza. Furono Luigi Romanini di Francesco, da S. Vito al Tagliamento; venustiffonense, magliolo, e Francesco Ivoni, calzolaio, reduce dal domicilio coatto.

Funerali. Questa sera alle 17 seguiranno i funerali di quella disgraziata Gasparini, di cui ieri demmo la notizia del triste epilogo.

I santi ringraziano

La Società di M. S. fra i santi di Udine, si sente in dovere di ringraziare il proprietario del Nuovo Albergo alla Nave di Tarcento per le attenzioni e premure usate ai propri soci in occasione del Banchetto sociale, colla tenuto ed esprime pubblicamente la propria soddisfazione per il servizio inappuntabile e la squisitezza dei cibi.

Intermezzo

La malattia del secolo

Neurastenia e psicoterapia

Se c'è una malattia di moda questa è certo la neurastenia. Però essa è più vecchia di tutte le forme patologiche e questo deriva dal fatto che, a differenza di certe altre malattie più o meno immaginarie, essa ha un fondamento reale; realtà del passato e una realtà avvenire, che la scienza promette di rendere più abbondante.

La neurastenia è sempre esistita.

La neurastenia è sempre esistita; ma in altri tempi portava altri nomi: essa si chiamava ipocondria; malinconia; dispepsia, secondo che predominava questo o quel sintomo, e la malattia era trattata anche in diverso modo, spesso inadeguato e qualche volta con risultati miracolosi.

La neurastenia orosccherà nel futuro.

Ed è facile prevedere che questa malattia sarà per l'avvenire più propagata di quanto non sia al presente. La vita diventa ogni giorno più aspra, il problema dell'esistenza si fa più difficile, l'uomo è più battuto, e più ansioso per la conquista del benessere e tutto ciò porterà più frenesia e più forti scosse ai nervi, che saranno messi a dura prova dalle circostanze.

Come si moltiplicano i neurastenici.

La filantropia, che — e non è questo un biasimo, ma una semplice constatazione — sacrifica ogni anno somme enormi per conservare alla vita e alla società una quantità di esseri non perfettamente normali, di degenerati, di figli di alcoolici, di neuropatici, di avariati e anche di scemi; la filantropia, con dei semi-salvataggi artificiali fa opera di conservazione di propagatori, che moltiplicano gli elementi inferiori e contaminano gli elementi sani.

E' in parte a questa selezione alla rovescia che si deve la frequenza dei neurastici.

Questi disgraziati non hanno i mezzi fisici ed intellettuali richiesti dalla lotta per la vita e ne generano altri che, più poveri di loro ancora, per effetto d'eredità, finiscono negli ospizi, negli asili e qualche volta anche in prigione.

Si comincia colla neurastenia; ma il finisco (e questo riguarda la razza, la famiglia più ancora che l'individuo) colla malinconia, colla alienazione mentale.

La neurastenia benigna.

Però, bisogna soffocarsi a dirlo, la genere la neurastenia è un male benigno. Anche nella forma estrema essa può esser guarita senza fatica con metodi facilmente applicabili.

Ma come si può trattare e guarire questa malattia, ormai così aparat?

Due anticiferi di primo ordine hanno fatto in proposito degli studi e sono venuti a conclusioni che a interessante conoscere.

Come si guarisce.

Questi due dottori sono il professore Déjérine di Parigi, il grande specialista francese per la neuropatia, ed il professore Dubois di Berna, medico eminente pur esso, che hanno posto i principi e trovato il metodo per un trattamento moderno della neurastenia.

Il principio scaturito dalla neurastenia è la psicoterapia, cioè il trattamento morale. Ma ciò non è nuovo, si dirà? Questo è vero solo in parte.

La psicoterapia è una cura che è sempre esistita a partire dal tempo delle stregonerie ed attraverso a tutto l'immenso regno dell'empiismo, ma la psicoterapia come è intesa al giorno d'oggi è assolutamente nuova, poiché essa procede con ben diversi sistemi. Essa si giova dell'influenza dell'immaginazione.

Siccome il corpo agisce sullo spirito, così lo spirito deve agire sul corpo. E' questa azione che i nostri psicoterapeuti utilizzano nel trattamento della neurastenia. E' in una parola, la prodigiosa influenza dell'immaginazione. Quello che essa fa può anche disfare, e può di più disfare anche quello che non è opera sua.

La differenza fra la psicoterapia antica e quella nuova è che, invece di procedere per miracoli, per mistificazioni, per bugiarde e di parlare alla credulità, essa si indirizza soprattutto alla ragione. In luogo di cercare di sorprendere e di paralizzare la volontà, essa invece cerca di fortificarla e di farla agire. Nell'un caso si fa appello ai sensi bassi, nell'altro si richiama alla parte più nobile dell'animo.

Ed ancora: nell'un caso si cerca di imporre alla volontà, di dominarla, nell'altro, il moderno, si chiede alla volontà di dare la sua libera e spontanea collaborazione.

Nei due casi però vi è un elemento comune: la suggestione, non quella ipnotica, ma quella che opera per effetto di raziocinio e di sapere sull'ignoranza e sull'incoscienza, quella che agisce coll'educazione e colla disciplina della ragione.

Il coefficiente della credulità

Quest'opera è facilitata dalla credulità del neurasstenico, che sorpassa quella della massa umana, che pare non avere limiti quando si riflette all'enorme suggestione che essa accetta agli uomini sani.

D'altra parte la mentalità del neurasstenico è caratterizzata da un complesso di sintomi, tra i quali vi è la tendenza a « veder grosso », a ingrandire facilmente, la tendenza a tutti i movimenti emotivi, alla sensibilità estrema.

Ora questi fenomeni sono tutti dominati da uno stesso elemento: la fantasticherie. Il neurasstenico è quasi sempre spaventato, quasi sempre, quando è in stato di « veder grosso », a ingrandire facilmente, la tendenza a tutti i movimenti emotivi, alla sensibilità estrema.

Vi è dal vero e dal falso nel suo stato della sensazione del neurasstenico. Ed esso perciò nello stesso tempo che si opera un trattamento contro il falso e l'immaginario bisogna adottare certe pratiche igieniche contro il fondo reale della malattia. Questo si fa aggiungendo alla psicoterapia il ripiego, l'isolamento e la sopralimentazione.

I disordini gastrici

Nella maggior parte dei neurasstenici vi sono disturbi di nutrizione. Quando essi predominano il malato va generalizzato a cercare uno specialista che gli espone molto facilmente la malattia, che il neurasstenico si è immaginata, e gli applica un trattamento col quale si deve guarire tutto.

Il trattamento, se non consegue un risultato pratico, fa distogliere il malato, che s'inganna e crede che il suo male si aggravi ognor più.

Il trattamento

Il psicoterapico, sa che questi disordini digestivi, nervosi e simili sono quasi sempre a base di immaginazione. Con non rari rimedi complicati, egli parte semplicemente dal concetto che il suo cliente si trova più o meno in stato di « miseria fisiologica »; egli consiglia il regime più adatto a ristabilire la forza. Spesso gli ordina il latte, il malato dapprima protesta, ma poi finisce per obbedire; gli ordina di nutrirsi bene, ed il paziente si adempie dicendo che non si sente di prendere neppure il latte. Il medico dovrà allora comandare il vostro stomaco farà ciò che lo voglio e voi pure. E se il dottore riesce a soggiogare il malato, il malato si mostrerà sorprendentemente docile.

Poi gli ordinerà di lasciare la famiglia e l'oggi per qualche tempo, poi lo persuaderà a sopprimere tutti gli eccitanti esterni quotidiani e gli consiglierà l'isolamento: non più visite, non più lettere, niente giornali, nessuna lettura. Bisogna vegetare: il neurasstenico ha disimparata l'arte del vivere, occorre che la riapprenda ad ovis.

Egli vorrà discutere col medico, ma questi dovrà mostrarsi inflessibile; egli deve far tacere col dito al malato la sua impotenza, deve parlare alla sua ragione e finir per vincere. E così si ha un neurasstenico ritirato dalla circolazione.

La psicoterapia

Ma questa parte del trattamento, per quanto importante, non è la meno delicata. Quello che conta soprattutto è la psicoterapia. Sono i colloqui che ogni giorno il malato ha col suo medico. Questi non deve fargli un predicozzo, anzi deve lasciare che il malato parli e di sfoghi. Così ha modo di conoscere il suo stato psichico, per sapere da che parte presidiare.

Questa è vera psicologia. Non appena il medico ha potuto farsi una opinione subito deve cominciare il trattamento morale. Bisogna che parli al malato con tutta bonarietà e soprattutto che cerchi di convincerlo di quanto dice e veda di suggerirglielo gradatamente.

Lo scopo principale della psicoterapia è di surrogare l'autosuggestione pessimista, che vede tutto in nero e che è la malattia principale del neurasstenico, con una autosuggestione benedicta, che insegna a veder le cose in rosa. Alla convinzione intima che sussurra « sono ammalato ». Il neurasstenico deve sostituire questa: « Devo guarire, sono guarito ».

Con questo sistema i dottori Dabois e Déjerine ed altri ancora hanno ottenuto centinaia di guarigioni.

Le qualità del medico

Naturalmente, la forza riconoscerlo, tale cura non possono essere intraprese dal primo venuto. Occorre che il medico abbia delle qualità ed attitudini speciali: che sia uno psicologo, che abbia tatto, sapere, pazienza ed abilità, molta forza morale, energia e perseveranza. E riuscirà tanto più facilmente quanto più il malato avrà fede in lui e nella sua dottrina.

Il trattamento morale della neurasstenia non sta naturalmente tutto in

quanto si è venuto esponendo; vi sono migliaia di casi diversi e un'infinità di particolari che non potrebbero essere qui neppure accennati. Ma la strada è questa.

La psicoterapia non è poi per nulla una cura risarcitiva ai usati agli altri, che possono sostenere le spese d'un trattamento in qualche clinica dispendiosa, ma può essere benissimo organizzata per malati poveri, nelle sale comuni degli ospedali.

Bisogna voler esser sani

Compendiando quanto fu detto, si può venire, per quanto riguarda la neurasstenia, a questa conclusione: il miglior mezzo di deteriorare la propria salute è di inappetere. Occorre invece « lasciarsi vivere »; bisogna acquistare il sentimento della invulnerabilità.

Occorre, senza pedanteria e senza pusillanimità, godere il più che è possibile la vita, sviluppare le proprie attitudini in tutti i sensi, e non temere anche un po' di strapazzo, se occorre.

Bisogna sentirsi un essere vivente e non un infermo ad un convalescente. Bisogna « voler star bene » ed aver fiducia in sé, moralmente e fisicamente.

E questa è una questione di resistenza morale più che di robustezza fisica.

Le voci del pubblico

Sempre quei sassi in mano

Un papà ci scrive: Anche ieri vennero sorpresi tre o quattro monellacci che come al solito lanciano sassi sugli ipocritani.

Ma non può succedere — come del resto s'è visto spesso — che questi sassi colpiscano invece dei quieti vandanti?

Pensino i cittadini stessi quando vedono commettere questi atti che possono essere dannosi ai loro stessi figliuoli. Posso giorni fa un piccino di 8 anni capitò a casa con la testa rotta da un sasso piovuto attraverso gli ipocritani.

Non sarebbe ora che i cittadini stessi reprimevano i piccoli vandanti con opportuni scappellotti, anziché di proteggerli con lo « scappa, scappa » quando compare un vigile?

Per cotno mio, lo farò...

Buona usanza

Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di

Miotti Angela: Pietro Nigg lire 1, Grillo Mario 2, Ronzoni Italo 1.

Vicario Pietro Carlo: Miani Alessandro lire 1, Ellero Alessandro 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di Tartagna: coi di Framporo: Marianna co. Rinaldi lire 10.

Al Comitato Proteste dell'Inf. in morte di Vittoria co. Tartagna di Framporo: Rinaldi Capsoni Alba lire 10, conti Florio 40, Vittoria e Leonardo de. Concina 5.

FRA LIBRI E GIORNALI

« Storia del Mille narrata ai giovinetti » — di Cesare Abba.

Il nome chiarissimo dell'autore dice già di per sé quale valore artistico morale, qual fascino di sobrietà, profonda, sana poesia racchiudano queste pagine. In esse, dipinta coi più smaglianti, efficaci colori, ci pesano dinanzi, come in un magnifico caleidoscopio, tutte le fasi di quella memorabile spedizione che la storia ha registrata a caratteri d'oro e rifioriti in forma magistrale, le tante lotte dei giorni sacri alla redenzione della patria, e le balde speranze e le vive fedi e gli ardimenti gli eroismi che in quel manipolo di prodi, votanti all'Italia le giovani vite, il solo nome di Garibaldi sapeva ispirare.

Cesare Abba, certo, non è più giovane; ma dentro, nella sua anima, dev'essere talora, vita, forza, per cento giovinezze; dev'essere tutto un mondo di visioni splendidesime; tutta una folla di santi fantasmi, incessantemente, amorosamente evocati, con cui egli ancora vive e palpita, soffre e gioisce come in quei giorni lontani, « V'è ancora qualcuno, vivo, al mondo? » — dice l'autore con quel suo dolcissimo stile da cui traluce tutta la nobiltà dell'anima sua, descrivendo Garibaldi, mentre arringa i palermitani del palazzo Pretorio — « v'è ancora qualcuno, vivo, al mondo, che, si sente sempre nell'anima quella voce? ».

Ed è ispirato a quelle sublime eroe, che Cesare Abba scrive le sue pagine ardenti, traboccanti di entusiasmo, fluenti d'una onda di spiritualità alta e purissima, per cui rifugge più vivida la gloria dei nostri soldati, più eroico il sacrificio dei nostri martiri.

Questo di Cesare Abba è un libro d'oro per la gioventù, un libro di storia che riveste tutta la forma del romanzo e ne ha le più suggestioni bellezze.

Lo leggano i giovinetti tutti d'Italia e s'imprimano nell'anima gli alti insegnamenti che da essi emanano.

Questo parmi il migliore augurio, per il libro e per l'Autore.

PICCOLA POSTA

Sig. Ben. B.: non sono discussioni da giornale, sarà buona l'idea, la psicologia, sarà argomento importante, ma non ess'ho locus.

G. S., città: e lei, allora, si faccia... eremita.

Cronaca giudiziaria

L'apertura del processo Marri-Bonmartini

Il Collegio della difesa L'ufficiale giudiziario signor Monti Ferdinando, presso la Corte d'Appello di Bologna, notificò ai signori prof. Alessandro Stoppato rappresentante la parte civile dei minorenni Bonmartini ed agli avvocati Tazzari e Gottardi di Bologna l'ordinanza di apertura del dibattimento firmata dal Presidente della Corte d'Assise di Torino cav. Dusio, che fissa l'udienza del giorno 11 ottobre nella causa penale contro l'avv. Tullio Marri, Teobaldina Marri, dott. Pio Naldi, dott. Carlo Secchi e Bonetti Rosa.

Secondo le ultime decisioni ecco quali avvocati formeranno il grande collegio della difesa:

I fratelli Marri (Linda e Tullio) saranno difesi dagli avvocati Altobelli Carlo di Ortona — Venchioni Arturo di Ancona — Gottardi Giuseppe di Bologna — Borecchi Agostino di Parma — Palbari Romualdo di Torino — Cavaglia Enrico di Torino — Callesano Teobaldo di Alba.

Il Pio Naldi sarà difeso dagli avvocati Tazzari Vincenzo di Bologna — Roggeri Carlo Felice di Torino — Magora Gino di Torino.

La Rosa Bonetti sarà difesa dagli avvocati Levi Abramo di Torino e Bonasonni Guido puro di Torino.

Il dottor Carlo Secchi sarà difeso dagli avvocati Fabbri Carlo di Piacenza, on. Borecchi Alberto di Reggio Emilia e Morello Vincenzo di Roma.

Gli avvocati della Parte Civile saranno invece: comm. Carlo Naldi di Torino, Signale, Callegari e Mucicchi.

Presidente il cav. Dusio, P. M. il cav. Colli.

A Torino si terranno nuove riunioni fra gli avvocati della difesa.

Note e notizie

La visita di Giolitti al Cancelliere tedesco

In questi giorni si è molto allarmato intorno ad un misterioso viaggio dell'on. Giolitti, di cui si è segnalato il passaggio — in stretto incognito — per Milano.

Adesso si ha l'informazione ufficiale, della meta di questo viaggio.

Il primo ministro italiano, cogliendo l'occasione o il pretesto di rivedere un figlio che ha in Germania, ha avuto un convegno col gran Cancelliere Bülow, a Homburg.

Sul colloquio si mantiene gelosamente il segreto. Si afferma solo che si tratta di delicate questioni internazionali.

Si dice che si tratti di trattative fra le potenze per un intervento pacificatore nel conflitto russo giapponese.

Niente Marcora - Niente rimpasti

Le fantasie avevano già ricomato sulla tela di questo viaggio un incontro di Giolitti a Milano con Marcora, una entrata di questi nel Ministero, e un analogo rimpasto, passando Ronchetti alle finanze.

Tutto ciò è formalmente smentito.

Governo... orientale

È il giro dei giornali un notevole articolo, pubblicato nell'Avanti, di Cesare Lombroso.

L'illustre scienziato dice che il Governo si definisce con una sola parola: « orientale », sia per gli eccessi del potere riguardato come una missione divina, sia per il nessun conto della pubblica opinione e per la vita umana messa a discrezione della forza militare diventata la sola preoccupazione di chi detiene i poteri pubblici.

Giolitti, che in principio parve capire i tempi nuovi, poi, non abili sotterfugi, tornò a riprendere la rotta iniziata coi fatti del '98, salvo che l'aristocrazia liberale è stato inguainato con stoffe democratiche.

E quello che è peggio, egli si è servito del partito e delle frazioni di partito, le une contro le altre, nella speranza di distruggerle tutte insieme. Infine — dice il Lombroso — il nostro Governo va sempre più liberandosi da quella vertice di anticlericalismo che era la eredità più preziosa della nostra formazione storica, fenomeno logico, perché il dispotismo orientale si è sempre appoggiato da un lato al sacerdote e dall'altro al soldato.

Ma ora siamo in presenza di un fatto nuovo: il risveglio delle classi lavoratrici manifestatosi potentemente nello sciopero generale.

Invece di stringere i già troppi stretti freni statutarî, bisogna allargarli in modo che essi rispondano ai nuovi tempi.

Libertà negli scambi, nella stampa e nei comizi; libertà nei suffragi, onde l'opinione pubblica sia veramente rappresentata e non soffocata; i giudici eletti e rieletti dal popolo.

Se no, conclude il Lombroso, accadrà del nostro paese, come di una caldaia a tutta pressione di cui si siano chiuse fin la ultima valvole di sicurezza.

Chi dei fatti di Castelluzzo

L'istruttoria giudiziaria

Il procuratore del Re, cav. Candela, il giudice istruttore Cuzzani e il cancelliere Mescina si sono recati a Castelluzzo per interrogare alcuni testimoni presenti all'occorrenza, e completare così l'istruttoria da essi cominciata e condotta avanti con grande solerzia.

Sarà interrogato, anche il segretario delle Cooperative agricole, Nicola Ratti, il quale presenterà quella contro il brigadiere dei carabinieri Ruffini e i suoi dipendenti per mancato omicidio, essendo stato ferito alla spalla. Egli conserva gli abiti perforati dalla palla. I magistrati si fermeranno a Castelluzzo alcuni giorni per esaurire l'esame.

I disordini di Soli

A Soli, vicino a Modona, circa 3000 contadini armati di randelli e bastoni per protestare contro i fatti di Buggerrù e Castelluzzo si recarono cantando inni sovversivi, all'uscita della città e dopo aver tagliato un filo telegrafico, impedirono il transito.

Da Modona furono inviati agenti e carabinieri, che furono presi a sassate. Furono costretti a scappare e due guardie. Il prefetto di Siracusa ha disposto per immediati invii a Soli. La linea fu riattivata ed è guardata dalle truppe. Riformulò giurone da Noto e da Catania; si deve alla forza pubblica se si potessero evitare più gravi conseguenze.

E MERCATALI dir. propr. respons.

La famiglia Pitassi partecipa che i funerali del suo amato

LUCIANO

rimasto vittima nello scontro ferroviario di Ferrara, avranno luogo il giorno 29 settembre alle ore 5 1/2 pom partendo dalla Stazione della Ferrovia per il Cimitero.

CARDIACI!!

Volete in modo rapido e sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma persona dell'organismo?

Opposcolo Gratis. — Scrivere: Premiato Lab. Farm. Ott. CANDELA

Aizano (Bergamo).

« CHIC PARISIEN », - UDINE

Pelliccerie e Maglierie

Esclusiva Rappresentanza

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Tipo réclame: Mantellina impermeabile a ruota per bambini con cappuccio staccabile L. 8.50

«Loden Sport» (uomo) da 15.— a L. 24.—

(Chiedete Catalogo per confezioni Loden Signora presso il Chic Parisien)

MAGLIERIE IGIENICHE HÉRON

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima. Capitale Sociale Illimitato e Riserva a 31 dicembre 1901 Lire 321.078.17. (Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto di Rischio Mobili a Conto Corrente 4 % a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. — Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 %, a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 5 1/2 % Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

FRUMENTI da SEMINA

Presso i Molini sul Ledra (Stradone di Palmanova) trovasi in azione una macchina di nuova costruzione per la separazione di frumenti da semina.

Il lavoro fornito da tale macchina riesce eccezionalmente bello, potendosi garantire la produzione di grana assolutamente uniforme e perfettamente pulita.

Gli agricoltori troveranno la massima convenienza quando la pulitezza della semente, tanto più che il premio da corrispondersi viene tanto in misura assai limitata.

G. mo MUZZATTI MAGISTRIS e C.

